



*Per gentile concessione di  
Carla Monetti  
Edizioni Lapis  
Banca di San Marino*



**Lapis** Direzione di collana e progetto redazionale: Lapis  
Progetto grafico: RAN computergrafica e Lapis

Lapis, via Francesco Ferrara 50, 00191 Roma  
tel/fax +30.06.3295935 e-mail: lapis@mdlink.it  
RAN computergrafica e-mail: ran@mail.nexus.it

Si ringrazia il Centro di Documentazione della Scuola Elementare di San Marino per aver fornito materiale bibliografico.  
Un ringraziamento particolare va a Maddalena Bevitori per le notizie relative al Parco di Montecchio.

© 2000 Lapis e Fratelli Palombi Editori

Proprietà riservata  
Riproduzione vietata

ISBN 88-87546-23-1

CARLA MONETTI

# I BAMBINI ALLA SCOPERTA DI SAN MARINO

ILLUSTRATO DA  
LORENZO TERRANERA

PREFAZIONE DI  
EMMA ROSSI



## INDICE

- 6 Prefazione
- 8 Gli strumenti del turista
- 10 I luoghi di San Marino che visiteremo
- 12 La Repubblica di San Marino
- 14 Tabella cronologica
- 16 Storia e leggende della Repubblica di San Marino

**Primo percorso**

- 28 Porta del Loco o di San Francesco
- 29 Chiesa di San Francesco
- 30 Museo di San Francesco
- 32 Via Basilicius
- 33 Piazzetta del Titano, Palazzo Bergami-Belluzzi, Il Museo di Stato
- 36 Piazza Garibaldi, Piazza della Libertà
- 38 La leggenda del Garbino
- 39 Palazzo Pubblico
- 45 Basilica di San Marino

**Secondo percorso**

- 50 Contrada della Pieve  
Contrada dei Fossi
- 51 Piano dei Mortai
- 52 Prima Torre: la Guaita
- 54 Seconda Torre: la Torre della Cesta o della Fratta
- 55 Museo della Armi Antiche
- 57 Terza Torre: il Montale
- 58 Piazzale Gandhi
- 59 Cantone di San Leo, Reptilarium-Acquarium
- 60 Chiesa e Convento dei Cappuccini
- 61 Piazza Sant'Agata

**Terzo percorso**

- 64 Porta San Francesco, Contrada delle Mura
- 65 Piazzetta Genga, Monastero di Santa Chiara
- 66 Museo dell'Emigrante, Palazzo Begni
- 67 Palazzo Valloni: la Biblioteca e l'Archivio di Stato
- 69 Oratorio Valloni
- 70 Via Eugippo, Cava dei Balestrieri
- 71 I Balestrieri
- 72 Il Cantone

**I Castelli**

- 76 Serravalle
- 78 Domagnano
- 79 Acquaviva
- 80 Chiesanuova
- 81 Fiorentino
- 82 Montegiardino
- 83 Faetano
- 84 Borgomaggiore
- 85 Città

**I Parchi**

- 88 Parco Naturale di Montecchio
- 93 Parco di Montecerreto
- 94 Informazioni Utili
- 95 Servizi per bambini e ragazzi
- 96 Musei e monumenti statali
- 97 Chiese
- 98 Musei privati
- 99 Feste
- 100 Soluzione dei giochi

## PREFAZIONE

C'è chi viaggia come Mr Fogg nel *Giro del mondo in ottanta giorni* (Jules Verne). Fogg non è un Ulisse, non è un Colombo, ma un tranquillo e compassato gentiluomo inglese che gioca a bridge nel suo club. Per lui non si tratta di sapere se si può andare "dall'altra parte", (oltre le Colonne d'Ercole, oltre l'oceano) e che cosa si troverà. Il problema è "il tempo", quanto ci si mette: su questo Fogg è disposto a scommettere e così si mette a fare il *turista*.

Robinson, nella sua avventura raccontata da Daniel de Foe, è un viaggiatore che mette a frutto il suo senso pratico, e la capacità di organizzarsi e di imparare dall'esperienza, riuscendo a conquistare, con ostinazione e coraggio, una condizione spirituale di serenità.

C'è un terzo modo di viaggiare, più educativo e piacevole, quello dell'*osservatore*; provo a raccontarlo.

*C'era una volta un piccolo principe che viveva su un pianeta poco più grande di lui e aveva bisogno di un amico... Decise di andarsene via, approfittando della migrazione di uno stormo di uccelli selvatici, per visitare altri mondi, per accrescere il proprio sapere e farsi un'idea sugli uomini.*

Viaggiò. Viaggiò.

Percorse strade, piazze, conobbe bambini, ragazzi, uomini, donne, animali, città, paesi: era come una farfalla che si posa un istante su un fiore e poi vola via per posarsi un altro istante su un altro fiore.

In ogni caso il nostro *turista* si fece una bella esperienza del mondo, delle persone, del senso della vita. Ma infine si annoiò e ritornò sul suo pianeta. Vide allora delle cose che non aveva mai visto prima, guardò quello che di solito è invisibile agli occhi. Diventò *osservatore* attento del mondo.

E seppe ancora questa cosa: ogni città, ogni paese, ha caratteristiche sue, qualità speciali che lo distinguono da qualunque altro posto. Il modo in cui le case sono fatte, la forma delle strade e delle piazze, i lavori che vi si svolgono, il modo di pensare della gente, il modo di mangiare e un'infinità di altre cose, anche il modo di parlare, differiscono secondo il luogo che osserviamo.

E fra sé e sé fece all'incirca questa riflessione: «Il mio paese per quanto piccolo e importante possa essere, è il più bello e il più nobile. Questo non vuol dire che gli altri paesi contano poco per me: io non considererò mai i forestieri, da qualunque parte vengano, come degli intrusi, della gente strana, sospetta, che bisogna tenere a distanza. Io mi sento cittadino del mio paese e del mondo».

Anche tu, che sei di San Marino o che visiti San Marino, devi imparare ad essere cittadino del mondo e del tuo paese: ti auguro di conquistare la tua identità, osservando e scoprendo San Marino, accompagnato da questa preziosa guida.

Emma Rossi

*Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e Cultura  
della Repubblica di San Marino*

Zainetto con dentro:

- merenda
- bicchiere
- impermeabile leggero (in inverno)
- cappellino (in estate)
- blocchetto per appunti
- penna
- macchina fotografica con rullino
- questa guida



### Come si utilizza la guida

#### Introduzione storica

A pagina 18 trovi un'introduzione storica, da leggere prima di iniziare il giro della città. Ti sarà molto utile per orientarti attraverso le diverse epoche.



#### Le piantine

All'inizio di ogni itinerario troverai una piantina generale della zona dove si svolge il percorso, con le indicazioni per muoverti e orientarti più facilmente.

Alcuni itinerari sono piuttosto lunghi: puoi dividere la visita in diverse tappe o in più giorni.



In una cornice con lo sfondo colorato ed un simbolo come questo, trovi le indicazioni precise per spostarti da un monumento al successivo; seguile guardando la cartina.

I simboli al lato del testo, ti aiutano a capire di cosa si parla:



descrizione dell'esterno di un edificio o di un panorama



descrizione dell'interno di un edificio



storia dell'edificio



leggende, racconti, aneddoti e notizie curiose



guarda con attenzione

Il simbolo @ (si legge "at") indica che nel libro di quell'argomento si è già trattato alla pagina indicata (esempio @ 53 = a pagina 53).



#### Le date

Quando si parla di secoli di solito si usano i numeri romani.

Ad esempio puoi trovare scritto: XII secolo, che si legge: dodicesimo secolo e si riferisce al periodo che va dall'anno 1100 all'anno 1199. Infatti, il primo secolo dopo Cristo va dall'anno 0 al 99, il secondo dal 100 al 199 e così via.

Puoi anche trovare abbreviazioni come

'300 per indicare il 1300, inteso non come anno ma come periodo che va dal 1300 al 1399 e, quindi, XIV secolo.

Le date che trovi, tra due parentesi, dopo il nome di un artista o di un personaggio importante, indicano gli anni di nascita e di morte, nel caso di un re o un imperatore o un papa, gli anni di regno o di pontificato.

#### Consigli utili

Organizzati con qualche amico, la gita sarà più divertente e potrete confrontarvi e discutere su quello che vedete.

Durante queste gite in giro per la città cerca sempre di scoprire particolari nuovi ed interessanti.



Prendi appunti e scatta qualche foto; non inquadrare solo monumenti ma anche qualche amico: sarà più divertente rivederle.



San Marino è uno stato che, anche se piccolo, è tutto da scoprire.

Tra mille viuzze e piccoli angoli nascosti potrai trovare molti segni ancora visibili del suo passato, molti altri invece sono scomparsi.

Prova a cercarne le tracce e ricostruirne la storia: è l'unico modo per conoscere e capire veramente questi luoghi, dove si nascondono molte sorprese, pronte a mostrarsi a chi le vuole trovare.



La Repubblica di San Marino, lo Stato indipendente più antico e più piccolo del mondo, è situato nel cuore d'Italia nell'Appennino Tosco-Emiliano e confina a nord con la provincia italiana di Rimini (Romagna) e a sud con quella di Pesaro-Urbino (Marche).



Il territorio (con una superficie di Kmq. 60,57 e una popolazione di 26.000 abitanti) ha forma di un quadrangolo irregolare, prevalentemente collinare. È dominato dal Monte Titano (alto 740 metri) sul quale sorge la capitale della Repubblica, che dai sammarinesi viene chiamata Città.



Nella campagna intorno al Monte si trovano sparsi gli altri Castelli: Serravalle, Domagnano, Borgo Maggiore, Acquaviva, Chiesanuova, Fiorentino, Montegiardino, Faetano.

I corsi d'acqua Ausa e Marano sfociano nell'Adriatico, il torrente San Marino nel fiume Marecchia.

La bandiera è bianca e azzurra con al centro lo stemma di San Marino.

Nello stemma a forma di scudo sono raffigurati tre monti sormontati da tre torri piumate. In basso un ramo di alloro e uno di quercia legati da un nastro con la parola Libertas, in alto una corona a simbolo di sovranità.

Come Stato Sovrano possiede leggi ed istituzioni proprie che gli hanno permesso di rimanere nel tempo indipendente e conservare quella libertà che gli fu lasciata dal Santo patrono e che i sammarinesi hanno saputo consolidare nei secoli.

Lo Stato di San Marino emette francobolli e conia monete.



Dal 1607 la Repubblica di San Marino è il primo Stato al mondo ad offrire un servizio postale a tutti i cittadini, che doveva essere pagato da tutti, anche dalle autorità.

Nel 1877 San Marino fu il primo dei piccoli Stati d'Europa a stampare propri francobolli. Erano due valori: 2 e 10 centesimi sopra i quali era raffigurato lo stemma di San Marino.

Nel 1894 furono emessi altri francobolli (rispettivamente da 25 e 50 centesimi e

da 1 lira) disegnati dall'architetto Azzurri, lo stesso che progettò il Palazzo Pubblico.

Anche artisti famosi quali Guttuso, Greco, Sassu disegnarono francobolli per San Marino.

Dal 1979 tutti gli uffici postali della Repubblica, unici in Italia, utilizzano annulli ordinari illustrati.

La moneta corrente di San Marino è la lira italiana.

Dal 1972, dopo un lungo periodo lo Stato, è tornato a coniare moneta propria di diversi valori (50, 100, 200, 500, 1000 lire) con corso legale anche in Italia. Le monete d'oro, invece, di cui è ripresa l'emissione nel 1974 hanno corso legale solo all'interno della Repubblica.

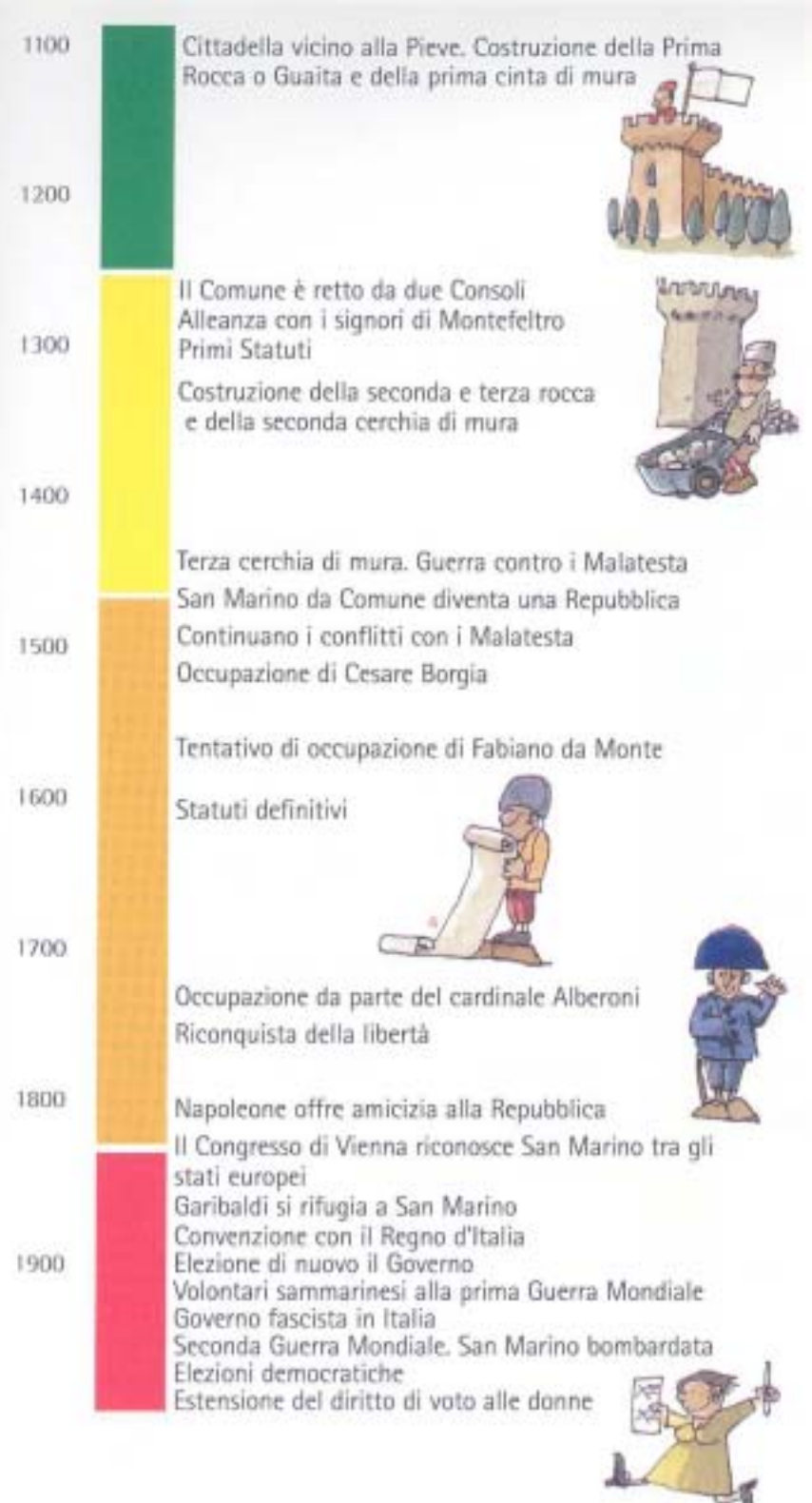
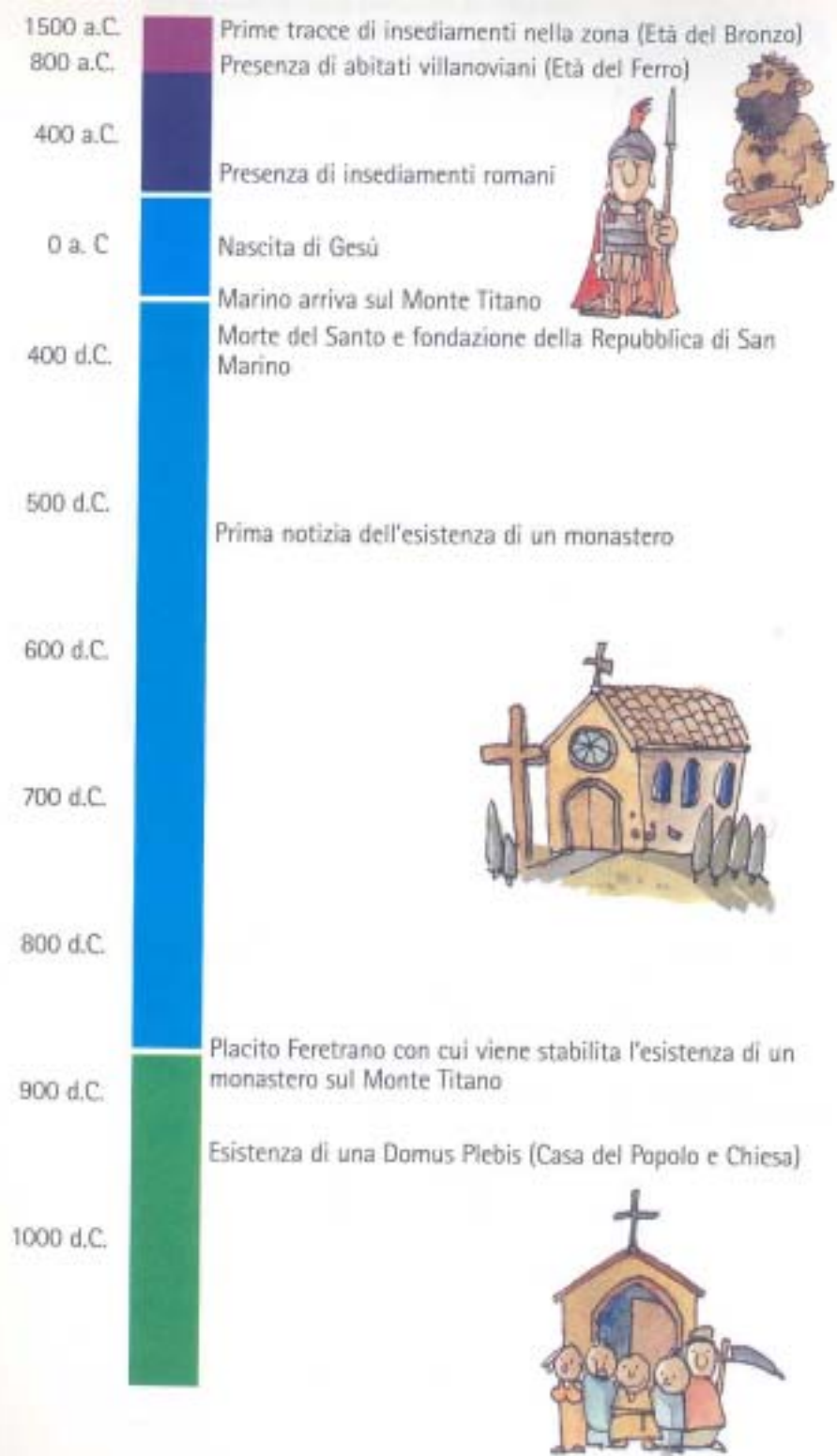
Sia i francobolli che le monete sono molto ricercati dai collezionisti di tutto il mondo.



La Repubblica di San Marino intrattiene relazioni diplomatiche e consolari con più di settanta Stati europei ed extraeuropei.

È Stato membro di molte Organizzazioni Internazionali: ONU, UNESCO, Consiglio d'Europa, Fondo Monetario Internazionale, Corte Internazionale di Giustizia, Organizzazione

Mondiale della Sanità e Organizzazione Mondiale del Turismo. Collabora con l'UNICEF, partecipa alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Ha ricoperto la presidenza semestrale del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.



STORIA E LEGGENDE  
DELLA REPUBBLICA DI  
SAN MARINO



## LA LEGGENDA DELLE ORIGINI

La tradizione racconta che nella seconda metà del terzo secolo d.C., un tagliapietre cristiano di nome Marino originario dell'isola di Arbe in Dalmazia, giunse a Rimini in cerca di lavoro.

Le invasioni di tribù barbariche provenienti dal nord, i Liburni, avevano pesantemente danneggiato la città e quasi distrutto il porto di Rimini, e si cercava manodopera per ricostruirla.



Così Marino e i suoi compagni, tra cui Leo, trovarono facilmente lavoro e si stabilirono in città.

Per estrarre la pietra da lavorare si recavano spesso sul monte Titano che si trova nell'entroterra di Rimini.

Dopo qualche tempo, per volere dell'imperatore Diocleziano (248-305) iniziarono le persecuzioni dei cristiani. Divenne così difficile e pericoloso restare in città: allora Leo si ritirò sul Monte Feretrio, oggi conosciuto con il nome di San Leo, mentre Marino si

rifugiò sul Titano.

Lassù ben presto venne raggiunto da diversi seguaci e fondò una comunità che si riuniva intorno ad un piccolo altare, dedicato a san Pietro.

Del Monte Titano allora selvaggio, ricoperto di boschi, abitato da orsi, lupi, cinghiali era pro-



prietaria una nobildonna riminese di nome Felicità. Felicità aveva un figlio che si chiamava Verissimo.

Un giorno Verissimo mentre era a caccia nei boschi sul Monte, vide Marino e per divertirsi cercò di colpirlo lanciandogli una freccia.

Ma la freccia non arrivò a colpire il Santo, mentre il giovane Verissimo rimase paralizzato!



La madre, venuta a conoscenza dell'accaduto, disperata si recò da Marino e lo supplicò di perdonare e guarire il figlio. Il miracolo avvenne e Felicità in ringraziamento donò il Monte a Marino e a tutti i suoi discendenti.

Marino riconosciuto capo della comunità continuò a vivere sul Monte Titano, alternando il lavoro alla preghiera, fino alla sua morte che avvenne nel 301 d.C.

A questa data si fa risalire la fondazione della prima comunità, che poi nel 1448 diventò una Repubblica.

Il corpo del Santo fu sepolto nello stesso luogo di culto della prima comunità, oggi chiesetta di San Pietro.



## LA STORIA

Dagli studi condotti nella zona di San Marino sappiamo che il monte fu abitato già in epoca preistorica; sono stati rinvenuti infatti, sparsi nel territorio, numerosi reperti che testimoniano la presenza di popolazioni dell'età del bronzo, poi del ferro, della civiltà villanoviana, etrusca e infine romana.



Ma è solo a partire dal medioevo che si hanno notizie sicure di una Comunità organizzata sul Monte Titano.

Da documenti datati al 511 sappiamo che in quell'epoca, sul Monte, sorgevano un monastero (dove abitava il successore di Marino, Basilicius), una Pieve e un Castello.

Ma la testimonianza più importante anche per i territori italiani limitrofi è il Placito Feretrano (885), in cui dimostra che nel IX secolo esisteva sul Titano un monastero. Il documento racconta di un contrasto sorto tra l'abate di San Marino e

il vescovo di Rimini che sosteneva essere proprietà della Chiesa alcuni territori, ma non avendo fornito prove, il giudice diede ragione all'abate.

Infatti in un documento del 75, con il quale Pipino il Breve, re dei Franchi, donò al Papa Stefano II alcuni territori, viene nominato anche il castello di San Marino.



Sul Titano per tutto il Medioevo quindi, a fianco del monastero esisteva un borgo abitato e fortificato. Nel corso del tempo, i possedimenti di San Marino si ampliarono attraverso l'acquisto di terreni attorno al monte, talvolta con l'annessione delle località che la richiedevano, oppure attraverso guerre di conquista.

A capo del governo c'era l'abate del monastero, secondo una consuetudine che oggi può forse sembrarti strana ma che era estremamente diffusa in epoca feudale.

San Marino era comunque, già nel Medioevo, una democrazia, come dimostra un documento del 1244, nel quale si legge che il Comune era retto da due Consoli, oggi Capitani Reggenti, i quali si avvicendavano al potere ogni sei mesi.

Sempre al Medioevo risale la costituzione dell'Arengo, l'assemblea dei capi famiglia, che definì le prime leggi: "Gli Statuti".

Eccone alcune particolarmente singolari: nessuno, di notte, poteva aggirarsi senza lume per le viuzze del paese.



Le guardie notturne avevano il dovere di risarcire i derubati se non avessero trovato i colpevoli.

La pena per una bestemmia raggiungeva perfino 150 giorni di prigione.

Chi gettava acqua sporca o immondizia sulle piazze veniva multato.





## LE GUERRE

La libertà di San Marino nel periodo comunale venne spesso minacciata da ripetuti tentativi di conquista da parte di Signori dei territori circostanti; ma i sammarinesi seppero sempre fronteggiare queste situazioni, difendere la loro autonomia e mantenersi fedeli ai loro alleati.

Tre furono le guerre - tra il 1458 ed il 1463 - combattute dai sammarinesi (che si erano alleati con i Montefeltro, duchi di Urbino) contro Sigismondo Malatesta, signore di Rimini. Alla fine dei conflitti, come ricompensa delle vittorie riportate, i sammarinesi ebbero in dono i castelli di Montegiardino, Serravalle e Faetano.

Da quell'epoca (1463) i confini dello stato sono rimasti invariati.

Nel 1503 la Repubblica di San Marino fu assediata per alcuni mesi dal principe e condottiero Cesare Borgia, detto il Valentino (1476-1507); Cesare, secondogenito di Rodrigo Borgia (papa Alessandro VI) era un attento diplomatico e un valoroso condottiero. Forte dell'appoggio del padre iniziò la conquista dell'Italia centrale e della Romagna (anche attraverso l'eliminazione fisica degli avversari) di cui voleva fare un suo personale feudo.



L'occupazione durò circa sei mesi e terminò con la totale disfatta del Valentino.

Quarant'anni dopo subì un altro tentativo di conquista da parte di Fabiano da Monte San Savino, nipote del futuro papa Giulio II.

Egli per espugnare l'imprendibile città-fortezza tentò di scalare il Titano nottetempo, pensando di sorprendere gli abitanti nel sonno. Ma una fittissima nebbia (frequente in queste zone) gli fece perdere l'orientamento e all'alba la campagna della prima Rocca diede l'allarme e la Repubblica fu salva.



Nel 1549 si ricorda il fallimento di



un'altra impresa simile. Leonardo Pio da Carpi, Signore di Verucchio (centro vicino a Rimini), non riuscì a conquistare la Repubblica che venne difesa anche dal Duca di Urbino.

Ma il pericolo maggiore fu corso da San Marino quando il 17 ottobre 1739 il cardinale Giulio Alberoni, nominato legato di

Romagna da Papa Innocenzo XIII (che cercava di reprimere ovunque l'autonomia dei piccoli Stati), tentò di occupare stabilmente la Repubblica. La liberazione avvenne il 5 febbraio del 1740, giorno dedicato a sant'Agata.

Da allora, ogni anno questa data viene celebrata solennemente: la statua della Santa viene portata in processione dal santuario di Borgo Maggiore alla Pieve, accompagnata dalle maggiori autorità cittadine e dai corpi militari.



La leggenda racconta che tanto tempo fa, per un'abbondante nevicata la processione non si poté svolgere.

La mattina seguente gli abitanti di Borgo Maggiore videro sulla neve delle orme lungo la vecchia strada che porta a Città fino alla Pieve.



Erano le impronte della Santa che aveva provveduto personalmente al rito a Lei dedicato. Alcuni dicono che fosse accompagnata da un corteo di uccellini.

Da quella volta, anche nei giorni di peggior maltempo, non venne mai tralasciata questa suggestiva cerimonia.

San Marino riuscì a mantenere la sua autonomia anche nel 1797, quando corse il pericolo di essere occupata dalle truppe di Napoleone Bonaparte stanziate a Rimini.

I Reggenti dichiararono la neutralità della Repubblica e Napoleone, dimostrando di riconoscere il rispetto per la libertà che accomunava San Marino ai principi della Rivoluzione francese, offrì alla Repubblica di estenderne i possedimenti col dono di territori vicini da lui controllati. I sammarinesi ringraziarono ma, per non mettere a repentaglio la loro libertà, rifiutarono l'offerta.

Durante la seconda Guerra Mondiale, San Marino attraversò un momento molto difficile della sua storia: il suo territorio si trovava, infatti, proprio al confine della Linea Gotica, la linea difensiva che i



tedeschi opposero agli alleati che avanzavano dal sud d'Italia. La Linea Gotica congiungeva Pesaro (sul mare Adriatico) con Massa (sul mar Tirreno).



Alla fine del 1943 i bombardamenti si estesero su Rimini e la Riviera romagnola: a San Marino cominciarono ad affluire migliaia di profughi in cerca di rifugio. Il loro numero ben presto superò quello degli abitanti della Repubblica.

Ma la neutralità del piccolo stato, nonostante le assicurazioni dei due fronti, non venne rispettata: il 26 giugno del 1944 aerei inglesi bombardarono la Repubblica in quattro ondate, sganciando 300 bombe che provocarono distruzioni, morti e feriti. Sammarinesi e profughi si rifugiarono nelle gallerie del



trenino che collegava la Repubblica a Rimini. Mancavano acqua e luce, non si poteva macinare il grano o cuocere il pane e così furono rimessi in funzione i vecchi forni a legna e i mulini ad acqua. La piccola Repubblica riuscì comunque, con molti sacrifici ad assicurare la sopravvivenza dei propri cittadini e degli italiani rifugiatisi lì, che ormai superavano di sette, otto volte i sammarinesi.

Quando cadde la Linea Gotica, la Repubblica venne attraversata dalle truppe tedesche in ritirata; ci furono scontri armati e numerosi morti e feriti. Terminata la guerra, San Marino si dedicò alla ricostruzione.

